

Il futuro dei vini di Langa inizia da New York: in migliaia alle degustazioni a Manhattan

Al maxi-evento di Wine Spectator sempre più spazio alle nuove generazioni dei produttori delle colline Unesco



Le nuove leve del vino Federica Boffa, Giovanni Gaja e Valentina Abbona a New York

ROBERTO FIORI

INVIATO A NEW YORK Pubblicato il 19/10/2018

Federica ha 21 anni e la posatezza dei giocatori di poker. **Valentina ne ha 30 e si muove come una veterana.** Giovanni ne ha 25 e forse conosce New York già meglio di suo padre. Eccole, le nuove leve del Barolo e del Barbaresco, in azione nella grande «Ballroom» del Marriot Marquis, uno scintillante albergone nel cuore di Manhattan dove fino a domani (sabato 20 ottobre) è di scena la Wine Experience organizzata da Wine Spectator, la rivista di vino più influente di tutte. Qui a ballare, da giovedì, sono le bottiglie di 269 produttori, il meglio che si possa trovare in termini di qualità e presenza sul mercato, e i calici di oltre duemila appassionati per sera che hanno sborsato fino a tremila dollari pur di non perdersi quel fantastico Pinot noir della Borgogna, quel sorprendente

Chardonnay australiano o quel nuovo Cabernet della Napa Valley. E i nostri, solidissimi, Nebbioli: dai Poderi Aldo Conterno a Damilano, Produttori del Barbaresco, Paolo Scavino, Renato Ratti e Bruno Giacosa.

I vini di Langa a «New York Wine Experience»



GIOVANI, MA GIÀ ESPERTI

Federica è la figlia di Pio Boffa, cantina Pio Cesare di Alba. «L'anno scorso – dice – ero ancora minorenni per poter consumare vino negli Usa. Per riuscire ad entrare nella sala degustazioni, sono dovuta passare dalle cucine. E poi qui io mica bevo, faccio bere» dice calando il poker con nonchalance mentre il padre la presenta a mezzo mondo con un misto di orgoglio e apprensione. Lei non fa trapelare troppe emozioni: prima di arrivare a New York, ha già fatto tappa a Houston e Boston con l'Istituto Grandi Marchi ed è sempre pronta a ripartire, «anche se i compagni di università quest'anno non mi hanno ancora vista».

Valentina è la figlia di Anna e Ernesto Abbona, cantina Marchesi di Barolo. «Sono già alla mia settima Wine Experience, ma l'emozione è sempre la stessa» dice senza smettere di sorridere e versare vino nei calici. La sua è energia pura. «E dire che ci ho messo un po' a capire che questo era il mio mondo. Finita l'università, sono stata un anno a lavorare in Cina per una società di consulenze. Poi mi sono resa conto che più stavo lontano, più Barolo mi mancava» racconta mentre la mamma tira l'ennesimo sospiro di sollievo. Oggi avranno anche una soddisfazione in più, grazie al loro video «The Soul of Barolo», risultato vincitore del Wine Spectator Video Contest.

E poi c'è Giovanni, il figlio più giovane di Angelo Gaja. «Sono tornato a Barbaresco da pochi mesi, dopo aver trascorso quasi un anno a New York a vendere vino» racconta a fine serata, mentre ci porta a cena da Estiatorio Milos, ristorante greco di pesce con numeri pazzeschi: 220 dipendenti solo nel locale di Manhattan e altri cinque locali a Las Vegas, Miami, Montreal, Atene e Londra. «Una macchina da guerra dove è importante esserci – dice –, anche se qui le nostre bottiglie arrivano con un prezzo che è 10 volte quello di partenza». Fate voi i calcoli. A noi basta sapere che, visto da qui, il futuro del vino di Langa sembra in ottime mani